

## Report dal Territorio

*Dal nord al sud della penisola, alcuni dei nostri amici delegati, Hans, Roberto, Amato e Francesco, ci raccontano che cosa li ha aiutati nel cominciare a costruire la presenza di Europa Uomo nel loro territorio e quale è stato l'ostacolo più significativo*

### Hans da Bolzano

*Delegato di Bolzano-Alto Adige*

La mia lunga esperienza di paziente nel contesto del tumore della prostata, mi ha aiutato nel cominciare a costruire la delegazione di Europa Uomo nel territorio di Bolzano. Da tempo conosco i reparti di urologia e di radioterapia della nostra provincia (qualcuno anche nella Regione Trentino-Alto Adige) ed ho un contatto diretto con i medici (soprattutto con urologi e radioterapisti). Quindici anni dopo la mia prima esperienza con il tumore, la situazione, però, è un po' cambiata, sia per quanto riguarda i medici, sia per i metodi di lavoro.

Ad una certa età, poi, si ha anche maggior esperienza e conoscenza sul campo in politica, infatti, conosco personalmente l'assessore provinciale alla Sanità - un tempo eravamo entrambi attivi nel partito che governa la provincia di Bolzano -, altri esponenti politici e della Giunta Provinciale. Inoltre, durante l'attività di pubblicista, durata molti anni (ho redatto per dieci anni il mensile "L'Artigiano Atesino"), sono stato in stretto contatto con la stampa locale e anche con la RAI.



*"Conta il giusto equilibrio nella vita"*

La Provincia Autonoma di Bolzano - lo si sa - è in una situazione particolare: popolazione di lingua tedesca per due terzi, ed un terzo di lingua italiana. Mentre nella periferia e negli ospedali della periferia domina la situazione tedesca (con l'orientamento verso Austria e Germania), viceversa avviene nel capoluogo di Bolzano (orientato anche verso sud - Trento, Verona, Milano).

La parta tedesca mi sembra ben organizzata nel settore dell'assistenza e della lotta contro i tumori in generale ed in

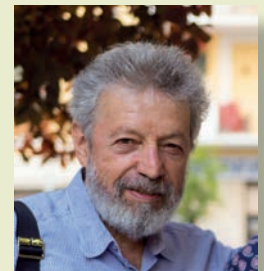
particolare per quanto riguarda il tumore della prostata (qui è attivo un gruppo di auto-aiuto di lingua tedesca che, invece, manca nella parte italiana). Una associazione come Europa Uomo, ancora poco conosciuta da queste parti, troverà modo, col tempo, di essere riconosciuta e apprezzata come valido punto di riferimento sia per i pazienti e sia per gli uomini.

Trovare le persone giuste nelle diverse realtà di Bolzano, ecco il più grosso ostacolo che ho dovuto e devo ancora superare.

**Hans Scholzborn**

### Roberto da Rimini

*Delegato di Rimini*



Alcuni anni fa ho dovuto affrontare la difficile prova di una diagnosi di tumore alla prostata e, in quella occasione, ho preso atto delle difficoltà che si possono incontrare nella scelta di una terapia adeguata.

All'epoca non esisteva ancora Europa Uomo che sarebbe stata in grado di darmi un importante aiuto per comprendere la situazione attraverso un'informazione corretta e aggiornata. Riconoscendo l'importante ruolo di questa associazione, nel maggio di quest'anno mi sono proposto come delegato di Europa Uomo per il territorio di Rimini. Ricevuta la nomina, per assolvere al meglio questo incarico, ho pensato di stilare un "programma di lavoro".

La mia prima iniziativa è stata quella di presentare l'associazione e la sua delegazione al "Centro di Servizio per il Volontariato della provincia di Rimini".

La seconda iniziativa è stata quella di andare a parlare con il primario del reparto di Urologia dell'Ospedale locale e proporgli una collaborazione.

Il risultato ottenuto è stato molto promettente in quanto sono state programmate due iniziative da svolgersi nel prossimo autunno: una conferenza stampa di presentazione della delegazione di Europa Uomo a Rimini ed una giornata dedicata alla patologia prostatica con visite e consulenze gratuite presso il reparto dell'Ospedale.

Dopo questi due importanti appuntamenti il programma prevede di allargare la cerchia degli aderenti all'associazione

attraverso una promozione sviluppata tramite i vari media (internet, stampa, materiale promozionale) e, come obiettivo finale, di trovare una sede in cui i soci e i simpatizzanti possano avere informazioni e consulenze.

Spero che queste iniziative abbiano successo e che consentano di far comprendere alla comunità riminese l'importanza di dare la propria adesione all'associazione. Un compito impegnativo, ma allo stesso tempo stimolante, quello che attende me e tutti i delegati di Europa Uomo.

Un augurio di buon lavoro a tutti!

**Roberto Tilio**



### **Amato da Napoli**

*Delegato regionale della Campania*

Mi presento, sono un bancario in pensione. Ho scoperto di avere un tumore alla prostata nel novembre 2007 e sono stato operato a giugno 2008. Disperazione e smarrimento: questi i sentimenti che sconvolsero la mia vita. Un rapido giro di "luminari" escludevano l'intervento. Troppo tardi, il male era avanti. Mi prospettarono chemio e radio e così subentrò la rassegnazione e la prospettiva di un'aspettativa di vita di quattro/cinque anni. Neanche il tempo di sistemare le cose: ho una figlia portatrice della sindrome di Down completamente dipendente da me e mia moglie.

Poi... l'ennesimo consulto e alla faticosa domanda sul cosa fare, mi sentii rispondere: "Cosa farei io nei suoi panni? Io mi opererei: farei chemio e radio e poi vediamo. Io metto sulla scrivania i suoi 52 anni". Mi attaccai a questa speranza. Non mollare ma combattere: il mio pensiero di nuovo a mia figlia Diana. Era come una partita di tressette: avevo il dovere di giocare alla meglio. Dovevo fare più punti possibili. Ebbene sono ancora qua. Sono stato operato e sto bene! Vorrei trasmettere un messaggio di speranza e sottolineare come lo smarrimento sia la prima causa della disperazione.

Va da sé l'importanza di un'Associazione come Europa Uomo, che mi è stata presentata da un primario di urologia, grazie al quale abbiamo organizzato a Napoli due conferenze sulla diagnosi precoce del tumore della prostata, la prima alla "Unione Pensionati Unicredit Campania" e la seconda al "Circolo Ricreativo Aziendale Lavoratori Vigili del Fuoco".

Sarei soddisfatto se riuscissi ad evitare la scalata che ho dovuto fare io ad un altro essere umano.

Spero, inoltre, che il mio contributo sia stato recepito e determini una maggiore partecipazione e adesione ad Europa Uomo.

**Amato D'Urso**

### **Francesco da Corigliano Calabro**

*Delegato*

*di Corigliano Calabro (Cs) e territori limitrofi*



Il mio passato, un cancro allo stomaco e un altro alla prostata, ritorna in una sala da ballo. Con un amico beviamo un paio di birre, lui mi chiede perché non vado in bagno mentre lui ci va di continuo. Gli domando del PSA e non sa cosa sia. Lo invito a fare delle analisi. Mi chiede di scrivergli su un pezzo di carta come si chiama il...? A distanza di un mese lo rivedo, mi stringe la mano e mi dice: mi hai salvato la vita, sono andato dal medico, il mio PSA aveva un valore altissimo. Vado al nord mi asportano un tumore, chemio. Se non fosse stato per te adesso sarei morto. Così mi sono reso conto di quanto sia diffusa la disinformazione sul tema e quanto, nel mio caso, il desiderio di tenermi aggiornato, mi abbia salvato la vita. Facevo il conducente di autobus ed ero assiduo lettore, invece che della Gazzetta, degli inserti salute nei quotidiani. Dopo una prima diagnosi di tumore allo stomaco ho fatto un test del PSA, nonostante il medico di famiglia non ritenesse opportuno proseguire l'indagine. Sono andato avanti privatamente e, nel 2009, mi è stato diagnosticato e curato precocemente un tumore prostatico.

Come sono arrivato ad essere un delegato di Europa Uomo Italia Onlus? In seguito all'intervento di prostatectomia radicale, cercavo un farmaco per la disfunzione erettile mutuale, e sono risalito a Pietro, uno fra i promotori della sua dispensazione gratuita nella Regione Toscana (la prima) che mi parlò di Europa Uomo, suggerendomi di associarmi. Così ho scoperto la Nota 75 che prevede come tali farmaci siano forniti anche ai prostatectomizzati. Allora ho cominciato la mia battaglia con l'A.S.L. del mio territorio perché venissero dispensati anche in Calabria. Da Delegato di EU, con il supporto delle istituzioni e la partecipazione di un urologo per l'informazione medico-scientifica, ho dato il mio primo contributo con un convegno a Corigliano Calabro nel maggio 2015, poi uno a San Demetrio Corone nel maggio 2018, con un'ottima partecipazione di pubblico.

Oggi sono soddisfatto e intenzionato a continuare nell'opera di informazione sulla diagnosi precoce: voglio aiutare altri uomini ad arrivare in tempo.

**Francesco Le Pera**